



RASSEGNA STAMPA 8 febbraio

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



LA SICILIA

Caro bollette, negli Iblei i consumi più alti in Sicilia 1.754 euro solo per l'energia

Il report. Facile.it ha messo in rilievo le spese sostenute dalle famiglie. Il dato parla di +108% in un anno. Per il gas aumenti in media del 57%

MICHELE FARINACCIO

Le famiglie residenti in provincia di Ragusa hanno speso, in media, 1.754 euro per la bolletta elettrica (+108% rispetto al 2021) e 945 euro per il gas (+57%, sempre con riferimento all'anno precedente). Questi i dati che si riferiscono allo scorso anno, il 2022. La provincia risulta essere quella della Sicilia dove si è speso di più per l'elettricità. I dati emergono da uno studio di Facile.it che evidenziano come la provincia iblea superi abbondantemente la media regionale per l'energia elettrica che è stata pari a 1.627 euro mentre quella del gas è stata 1.045 euro. Se sul fronte del gas i siciliani sono tra i più fortunati, avendo avuto la terza bolletta più "leggera" d'Italia, va molto peggio per l'elettricità dal momento che, lo scorso anno, hanno pagato il secondo conto più salato della Penisola, preceduti solo dagli abitanti della Sardegna.

Il calo del prezzo della materia prima registrato a inizio 2023, però, potrebbe far ben sperare. «Con il nuovo anno abbiamo assistito a buoni segnali sia per il costo dell'energia elettrica che per il gas», spiega Mario Rasimelli, managing director utilities di Facile.it. «Non bisogna, però, abbassare la guardia ed è bene continuare a monitorare i propri consumi e controllare periodicamente le offerte presenti sul mercato così da identificare eventuali possibilità di risparmio». Complessivamente, quindi, tra luce e gas, nel 2022 i siciliani hanno sborsato, mediamente, 2.672 euro a famiglia (rispetto ai 1.446 euro del 2021), ma in quali province si è speso di più?

Focalizzandosi sulla sola energia elettrica ed analizzando i dati su base provinciale, al primo posto si posiziona Ragusa, area dove il consumo medio a famiglia rilevato nel 2022 è stato pari a 3.599 kWh che, considerando le tariffe dello scorso anno in



Un'immagine simbolo. Sopra, i dati

regime di tutela, corrisponde ad un costo di 1.754 euro; seguono Siracusa (1.707 euro, 3.504 kWh), Trapani (1.661 euro, 3.409 kWh) e Catania, provincia dove sono stati messi a budget, mediamente, 1.655 euro per un consumo medio rilevato di 3.397 kWh.

Continuando a scorrere la graduatoria siciliana troviamo Caltanissetta (1.640 euro, 3.365 kWh), Palermo (1.628 euro, 3.342 kWh) ed Agrigento (1.593 euro, 3.269 kWh). Chiude la classifica Messina, provincia che, nel 2022, ha rilevato i consumi più bassi della regione (3.052 kWh) e quindi la bolletta più "leggera" (1.487 euro).

L'andamento provinciale della bolletta gas evidenzia che anche sul fronte del gas le bollette sono diffe-

renziate a seconda dei consumi medi rilevati. Al primo posto tra le province più care della Sicilia si posiziona Palermo, dove il consumo medio a famiglia è stato di 844 smc per un costo complessivo di 1.079 euro; seguono Catania (1.076 euro, 841 smc) ed Agrigento, dove il costo della bolletta del gas è stato di 1.032 euro (807 smc).

Bollette inferiori alla soglia psicologica dei 1.000 euro per le province di Trapani (999 euro, 781 smc), Caltanissetta (985 euro, 770 smc), Ragusa (945 euro, 739 smc) e Siracusa, provincia dove una famiglia, nel 2022, ha speso mediamente 925 euro (723 smc). Chiude la classifica Messina, dove sono stati messi a budget per il gas "solo" 868 euro (679 smc). ●

AEROPORTO

Lavori in corso per migliorare la viabilità di collegamento

COMISO. Prosegue il piano di potenziamento dei collegamenti fra l'aeroporto di Comiso e la viabilità del territorio. Nella mattinata di lunedì, il commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, ha partecipato al sopralluogo al cantiere in corso lungo il lotto 6 della Sp 129, itinerario di collegamento fra la Ss 514 Ragusa-Catania, l'aeroporto di Comiso e la Ss Comiso-Vittoria.

I lavori, che rientrano nell'appalto con il lotto 3 che è stato già completato, sono eseguiti dal Consorzio Fenix di Bologna con finanziamento da fondi Pac (Piano Azione e Coesione) della Re-

gione Siciliana (31 milioni di euro) e fondi ministeriali. «È in fase avanzata la realizzazione delle opere idrauliche e di adeguamento del canale a margine dell'aeroporto di Comiso, lungo la strada provinciale n. 5, che eviterà l'allagamento della pista in caso di avverse condizioni meteorologi-



Il sopralluogo di Piazza

che. Speriamo, nel giro di quattro mesi, di completare i lavori ed inserire anche questo tratto nell'ampia programmazione strutturale a servizio del territorio», spiega il Commissario Piazza, af-

fiancato durante il sopralluogo dal dirigente provinciale del settore Lavori pubblici, Carlo Sinatra, il Rup Salvatore Dipasquale, il direttore dei lavori ingegnere Giuseppe Failla ed i responsabili dell'impresa esecutrice.

L'aeroporto di Comiso ha avuto 3.320 movimenti e 364.735 passeggeri nel periodo da gennaio a dicembre 2022. È il dato ufficiale che emerge dal rapporto pubblicato da Assaeroporti che monitora tutti gli scali italiani e li mette a raffronto con gli ultimi quattro anni. L'aeroscalo casmeneo ha di fatto incrementato la percentuale sia di movimenti sia di passeggeri rispetto al 2021 e 2019, ultimo anno pre-pandemia. Il miglioramento dei collegamenti è naturalmente alla base per aumentare ulteriormente le performance.

M. F.

Cassì-Massari, c'è il sereno dopo le ultime turbolenze

Ragusa. Il dialogo tra le parti è ripartito con i vari chiarimenti M5s, Articolo 1 e Demos stanno cercando alternative a Schinìnà

LAURA CURELLA

RAGUSA. Si alzano le quotazioni dell'accordo tra il gruppo Cassì e Ragusa Prossima per le elezioni cittadine di fine maggio. Dall'inquilino di palazzo dell'Aquila nessun commento mentre il leader del movimento civico ha spiegato a RagusaH24 che il faccia a faccia dello scorso fine settimana con il sindaco Peppe Cassì «è servito - ha dichiarato Giorgio Massari (nella foto) - a chiarire alcuni aspetti di base per riprendere un percorso comune per le prossime elezioni amministrative legato alla condivisione di una carta dei valori, alla definizione del programma amministrativo, alla definizione della configurazione delle alleanze e alla condivisione della responsabilità per una nuova fase della attività amministrativa. Su questa base si avvierà un percorso finalizzato a definire complessivamente una prossima alleanza».

Alleanze che, secondo quanto affermato dal primo cittadino alla Camera

di commercio nel giorno dell'ufficializzazione della sua ricandidatura, non comprenderanno i partiti, definiti «gusci vuoti, luoghi dove si discute per frasi fatte e non si affrontano i temi veri e importanti per i cittadini».

Proprio i partiti, di centrodestra, ieri sono tornati a riunirsi per fare il punto della situazione e vagliare alcuni nomi. Tra questi, uno già al centro delle interlocuzioni è quello di Maurizio Tumino. «Il miglior candidato per la città di Ragusa», ha dichiarato più volte il capogruppo di Insieme a Palazzo dell'Aquila, Giorgio Mirabella. La via tuttavia pare poco praticabile. Sin dalle prime battute di questa lunga fase che precede la campagna elettorale, il movimento che cinque anni fa sostenne l'ingegnere ragusano ha messo in chiaro che non avrebbe espresso in maniera diretta un proprio candidato a sindaco.

La proposta, tuttavia, potrebbe essere stata messa nuovamente sul tavolo ieri sera, nel corso dell'ennesimo confronto in città coordinato da Fra-



telli d'Italia. Confronto che venerdì sarà allargato in chiave provinciale, con l'appuntamento tra gli eletti iblei in ambito nazionale e regionale.

È tempo di riflessioni anche per il fronte progressista. Il tentativo è quello di tenere compatti tutti i partiti e movimenti dell'ampia area, compresi Movimento cinque stelle, Articolo Uno e Demos che hanno chiesto una ulteriore pausa per esprimere un nome alternativo a Riccardo Schinìnà e verificare una eventuale sintesi sul candidato sindaco.

Non è escluso, tuttavia, che in questi giorni di fervente attività all'Ars, non si troverà il tempo per ritornare sulla questione, magari tra una sessione di lavoro e l'altra. Le interlocuzioni potrebbero interessare anche il fronte Cateno De Luca, dopo il buon exploit

di consensi confermato anche nel Ragusano alle ultime regionali. Un significativo passo avanti, in ogni caso, potrebbe arrivare prima del weekend quando a Ragusa i dem saranno impegnati a promuovere l'arrivo di Stefano Bonaccini. L'appuntamento nel capoluogo ibleo è in programma l'11 febbraio, alle 17.30, alla Camera di Commercio.

«Condivido molte delle sue posizioni sui temi del lavoro e dell'occupazione, sulla Sanità, sull'istruzione. Condivido per quanto riguarda l'energia e l'ambiente che non si possa procedere per ideologie, ma si debba essere pragmatici», ha scritto Nello Dipasquale invitando a leggere la mozione «Energia Popolare per il Pd e per l'Italia, a sostegno della candidatura di Stefano Bonaccini. ●

A tre mesi e mezzo dalle elezioni, ancora nessuna candidatura

La strana piega della campagna elettorale per le amministrative a Modica. I Cinque stelle correranno con Medica?

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. La campagna elettorale per le amministrative ha preso una strana piega in città. Nonostante manchino pochi mesi alla data delle elezioni (28-29 maggio), di fatto non c'è nessuno che abbia ufficialmente presentato la sua candidatura. Certo, alcuni nomi sembrano più sicuri di altri ma è come se si stesse giocando una partita a scacchi, in cui si studia l'avversario, si aspetta la sua mossa e poi si agisce di conseguenza.

E se possiamo ipotizzare chi siano il Re e la Regina, per il resto sembra più che altro che ci siano tante pedine con l'obiettivo comune di fare scacco al Re. Un altro sentore di questa campagna elettorale è che tutti, o quasi, cercano di prendere, almeno apparentemente, le distanze dai partiti creando liste civiche con il solo scopo di potersi spostare, al momento opportuno, da una parte all'altra dichiarando di essere aperti a tutti:

Marcello Medica è il consigliere comunale Cinque Stelle che il movimento sembra intenzionato a indicare come candidato a sindaco



l'importante è essere uniti ufficialmente per il bene della città, ufficiosamente per sconfiggere il Re.

Da una parte c'è Nino Gerratana che a meno che non vada avanti da solo dovrà contendersi il posto con Rosario Salamone, docente della scuola professionale Euroform, che pare abbia mostrato questo desiderio di spendersi per il bene della città, pur non essendo modicano di origini e che questo desiderio sia tenuto in considerazio-

ne da alcuni esponenti politici modicani. Poi, ovviamente, ci sono i nomi che già circolano da un po' di tempo: a sinistra Ivana Castello e Filippo Agosta, anche se tutto dipenderà dalla scelta del Pd che questo fine settimana si appresta a tenere il congresso cittadino e ad eleggere il nuovo segretario. Poi c'è il movimento Cinque stelle che, pur non avendo ufficializzato ancora il nome, sembra probabile scelga quello di Marcello Medica anche se il diretto interessato non conferma né smentisce ma annuncia che ci sarà una nuova assemblea dove sarà reso noto il candidato.

Anche Fratelli d'Italia ha in serbo un proprio nome ma lo renderà pubblico solo se non dovesse raggiungere un accordo con la coalizione. Come è possibile appurare, quindi, tutti attendono la mossa degli altri. Chissà chi sarà il primo ad ufficializzare la candidatura, dando così il via alla campagna elettorale che comunque sappiamo bene è già pienamente avviata. ●

LE COMMISSIONI ACCELERANO, IL TESTO DEVE ANDARE IN SENATO ENTRO IL 15

Milleproroghe: salta il Superbonus 110% per villette fino a giugno

Stop pure ai medici in pensione a 72 anni. Oggi attesa soluzione per i balneari. Bagarre su emendamento Lotito

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Dehors liberi fino al 31 dicembre, ma niente da fare per la proroga al 30 giugno, proposta da Fdi, del Superbonus al 110% per le villette, così come per la proposta del governo sui pensionati della P.a. a incarichi (retribuiti) di vertice. Il decreto Milleproroghe prende sempre più forma nell'esame in commissione a Palazzo Madama, mentre si attende una possibile soluzione sulla questione delle concessioni balneari dopo il nuovo incontro di ieri tra le associazioni di categoria interessate e Fratelli d'Italia.

Intanto, a Palazzo Madama va in scena un nuovo caso Lotito. Quando i senatori sembrano sul punto di poter partire speditamente sulle votazioni, i lavori si interrompono - come raccontano anche le opposizioni - per il braccio di ferro su un emendamento a firma del senatore e presidente della Lazio che abroga la consulta dei tifosi nelle società sportive. Secondo quanto riferito, sulla proposta di modifica si è registrato, tra l'altro, un duro botta e risposta con il senatore di Fdi Marco Lisei attaccato da Lotito,

re di non avergli espresso parere favorevole all'emendamento. Sembra siano volate parole grosse, poi la seduta è stata sospesa e la proposta di modifica accantonata. Alla ripresa dei lavori le commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno proseguito l'esame speditamente arrivando a votare gli emendamenti a tutti gli articoli, ma con una cinquantina di proposte accantonate. Oggi sui nodi da sciogliere si terrà una riunione di maggioranza e governo col Tesoro, prima che ripartano i lavori delle commissioni. Si punta a chiudere il provvedimento entro oggi. Il decreto, in scadenza il 27 febbraio, è previsto in Aula a Palazzo Madama tra il 14 e il 15 febbraio.

Diversi i punti sui quali manca ancora una quadra definitiva. Sono, in particolare, tre i temi sui quali si attende una parola definitiva del governo: balneari, ma anche istruzione e salute. Su quest'ultimo fronte dovrebbe - secondo quanto riferito - probabilmente saltare la possibilità per i medici di andare in pensione a 72 anni su base volontaria (un'altra opzione è che venga prevista solo per alcune categorie). Confermata, invece, l'estensione delle ore di libera pro-

fessione per infermieri e ostetriche, così come la proroga dei fondi del piano oncologico nazionale.

Il governo intanto ritira, anche per estraneità di materia, una serie di proposte di modifica. Esce, come annunciato, la stretta sulle plusvalenze delle società sportive, che sarà oggetto di un altro provvedimento. Niente da fare anche per la proposta di modifica, che il governo ritira, che dava la possibilità, fino al 2026, di conferire incarichi di vertice presso enti, istituti o aziende di carattere nazionale, anche retribuiti e conferiti da organi costituzionali (previo parere delle commissioni parlamentari competenti) a personale in pensione della P.a. Più tempo - invece - per chiedere i mutui agevolati destinati ai giovani. Un emendamento riformulato dal governo proroga dal 31 marzo al 30 giugno di quest'anno il termine per presentare le domande di accesso alle garanzie potenziate del Fondo di garanzia prima casa per i mutui. Tra le novità di giornata anche la proroga del bonus decoder per il terzo settore e quella per i Comuni dell'utilizzo delle risorse in conto capitale per far fronte ai costi energetici. ●

PA: TRATTATIVA ARAN AL RUSH FINALE

Dirigenti, medici e professionisti verso aumenti contrattuali del 4%

VALENTINA ACCARDO

ROMA. A far data dal 2021, le retribuzioni dei dirigenti, professionisti e medici, dell'area delle funzioni centrali della Pubblica amministrazione aumenteranno a regime complessivamente del 4%, rispetto alla retribuzione in godimento nel 2018. La trattativa per il rinnovo del contratto sembra partire con il piede giusto sia da parte dell'Aran sia da parte dei sindacati: entrambi auspicano una «rapida» conclusione del negoziato, visto che si tratta di un contratto scaduto nel 2018. Il governo punta a una semplificazione delle procedure, scommettendo sulla formazione e guardando con attenzione al sistema della valutazione e della performance.

«Penso che il contratto che avevamo fatto tre anni fa abbia già un buon impianto. La lunghezza della trattativa dipende anche dalle richieste dei sindacati: se fanno tante richieste, i tempi si allungano», ha dichiarato il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo.

«Particolare attenzione - ha aggiunto Naddeo - bisognerà mettere nella parte che riguarda i risultati, perché l'idea del ministro Zangrillo è che occorra legare una parte della retribuzione dei dirigenti agli obiettivi sfidanti».

Un punto importante anche per i sindacati, secondo i quali c'è «uno scollamento insopportabile tra i tempi di valutazione della perfor-

mance e degli obiettivi raggiunti con l'erogazione dei premi», insomma «il dirigente deve avere la certezza dell'obiettivo e il tempo per poter organizzare il lavoro».

L'incremento percentuale previsto sulla retribuzione lorda media è pari, a regime dal 2021, al 3,78%, partendo da un incremento pari all'1,01% per il 2019 e all'1,72% per il 2020. A questo andrà aggiunto un ulteriore 0,22% che si rende disponibile per incrementare i fondi di produttività, per un complessivo 4% di incremento per il triennio 2019-2021. Le risorse disponibili per il rinnovo contrattuale, si legge, sono pari a 37,5 milioni di euro al lordo degli oneri riflessi.

«Migliorare la disciplina degli istituti normativi, delle relazioni sindacali e degli istituti a carattere economico» sono le proposte di carattere generale avanzate da Fp-cgil, Cisl-Fp e Uilpa, secondo i quali «occorre sviluppare un metodo che ci consenta di individuare un percorso di miglioramento contrattuale complessivamente basato sulla doppia vigenza 2019-2021 e 2022-2024, metodo che consentirebbe di chiudere in fretta il negoziato per il contratto 2019-2021, utilizzando le risorse disponibili, per poi individuare un percorso da completare con il Ccnl successivo».

A frenare arriva la Flepar: «Meglio fare bene che fare in fretta, rinviando i problemi». ●